



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione



MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

Coordinamento Provinciale Firenze

Via Girolamo Minervini, 2/R - Stanza Sindacale n°11 c/o N.C.P. Sollicciano - 50142 Firenze

Tel. e Fax : 055 - 7351062 / e-Mail : firenze@polpen.it

Penitenziari

Prot.n°430

Firenze Li 22 Dicembre 08

Presidente Franco IONTA

Capo del D.A.P.

ROMA

Dr. Massimo DE PASCALIS

Direttore Generale del Personale -D.A.P.

ROMA

Dr. Enrico RAGOSA

Direttore Generale Beni e Servizi -D.A.P.

ROMA

Dr.ssa Maria PIA GIUFFRIDA

Provveditore Regionale delle Toscana

FIRENZE

Direzione Ospedale Psichiatrico Giudiziario

MONTELUPO FIORENTINO

Dott. Enrico ROSSI

Assessore al diritto alla salute Regione Toscana

FIRENZE

Dott. Eugenio PORFIDO

Direttore Generale ASL 11

EMPOLI

Rossana MORI

Sindaco del Comune di

MONTELUPO FIORENTINO

E,p.c.

Dr. Emilio DI SOMMA

Vice Capo del Dipartimento A.P.

ROMA

Cons. Sebastiano ARDITA

Direttore Generale Ufficio Detenuti -D.A.P.

ROMA

Cons. Francesco CASCINI

Capo dell'Ufficio Ispettivo del D.A.P.

ROMA

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Ufficio III Divisione VISAG

ROMA

Eugenio SARNO Segretario Generale UIL PA Penitenziari

ROMA

Mauro LAI Coordinatore Regionale UIL PA Penitenziari

FIRENZE

Porta STEFANO Coordinatore GAU U.I.L. P.A Penitenziari

MONTELUPO FIORENTINO

Oggetto:Visita delegazione UIL PA Penitenziari all'OPG Montelupo Fiorentino (FI).

In data 17 Dicembre c.a. una delegazione del quadri Regionali, Provinciali e Locali, ha effettuato una visita, regolarmente comunicata, sui luoghi di lavoro all'OPG di Montelupo Fiorentino.

L'edificio risalente al 1500, denominato "villa medicea dell'Ambrogiana", dal 1888 è destinato a Ospedale Psichiatrico Giudiziario.

Già al primo impatto visivo lo stato dell'edificio lascia trasparire uno stato di abbandono e di incuria che sarà ampiamente confermato nel corso della visita.

Ingresso Istituto

(biglietto da visita) appare inadeguato per dimensioni e funzionalità per la ridotta larghezza ed è insufficientemente attrezzato. Non sono presenti sistemi fissi di controllo (metal detector) e nella stessa portineria vi è anche il deposito armi senza nessun filtro di accesso.

Prima Sezione

Per raggiungere la prima sezione, denominata anche 2^ portineria, dal quale si accede poi alla zona detentiva, bisogna percorrere un viale sterrato, il quale diventa polveroso in estate e fangoso in inverno e non sempre risulta illuminato. Il locale "prima sezione" è tutto un groviglio di cavi telefonici e da corrente e, inoltre funge anche da centralino per le telefonate esterne dei detenuti; è un luogo di lavoro fatiscente ed insalubre, attrezzato con mobilio vario e vetusto.

Magazzino casellario detenuti

Dalla prima sezione, per arrivare al magazzino, bisogna percorrere altro viale, poco illuminato come ci viene riferito, sempre sterrato e fangoso dal quale si può intravedere la vecchia falegnameria in uno stato di abbandono totale. Dall'esterno del magazzino casellario-detenuti è visibile una parte del tetto crollato, il quale è retto da una paratia di tubi Innocenti. Al primo piano dello stabile, dopo aver percorso una scala disconnessa, troviamo il magazzino tutto puntellato ed una serie di secchi predisposti sul pavimento che traballa, per raccogliere l'acqua piovana. I locali sono senza riscaldamento, senza impianto antincendio e impianto elettrico fuori norma ed il collega ivi in servizio si riscalda con una stufetta elettrica.

Reparto MOF (falegnameria, elettricisti, fabbro, idraulico ecc.)

Tali locali, posti sotto il locale magazzino detenuti, è un vero ammasso di materiali di vario genere, locali insalubri e tutta l'impiantistica esistente è fuori norma oltre, ad essere scarsa l'attrezzatura per tali attività. Da segnalare che in tale posto di servizio non vi è nemmeno un bagno.

Posto di servizio denominato Paglionala

Tale postazione permette l'accesso all'area detentiva denominata "terza sezione". La postazione del personale consiste in una enorme stanza con una sola sedia e una scrivania. Il personale, visto il compito assegnatogli è esposto agli eventi climatici in quanto deve, manualmente, aprire e chiudere costantemente una porticina. Posto di servizio inutile, in quanto basterebbe ammodernare il tutto, con comando a distanza..... ma qui la tecnologia è pura utopia.

Posto di servizio denominato Spazio T

Postazione di lavoro dove staziona il personale insalubre ed angusta con una serie di quadri generali di corrente all'interno del posto di servizio.

Reparto Arno, torre e Pesa

ristrutturato (solo a metà) all'incirca un anno fa è costata migliaia di euro e attualmente vi sono infiltrazioni d'acqua. Chi ha pianificato la progettazione di ristrutturazione non ha pensato di installare:

- un sistema di aereazione per il problema del fumo passivo (questione annosa all'OPG);
- una postazione di lavoro dignitosa per il personale operante;
- un sistema antincendio (quello presente è scollegato da impianto "no acqua");
- un sistema di video-sorveglianza e di allarme;
- una cablatura;
- cancelli automatizzati..... ecc.

sono state, però, previste ed installate lampade nelle celle di ultima generazione del costo cadauno di €18,00 e rubinetteria a pressione che però oggi pur essendo rotte/i alcune/i di esse/i non si sostituiscono per carenza fondi.....oltretutto risultano essere state riaperte alcune celle della sezione non ristrutturata che sono una vera insensibilità verso l'essere umano per la condizione in cui sono ridotte con un odore ripugnante. In questi reparti le postazioni di lavoro sono prive di qualsiasi confort e sono state ricavate mediante chiusura del corridoio centrale nella parte finale vicino alle finestre, chiudendo parzialmente così il riciclo dell'aria della sezione.

Come non risulta essere stata affrontata in fase di ristrutturazione la problematica legata all'insediamento del piccioni pur essendo esso **portatore di circa 60 malattie**, alcune delle quali mortali, contagiose per l'uomo, i cui agenti patogeni vengono trovati nei loro escrementi. Citiamo solo alcune tra le più comuni e pericolose: Salmonellosi, Criptococcosi, Istoplasmosi, Ornitosi, Aspergilliosi, Candidosi, Clamidiosi, Coccidiosi, Encefalite, Tubercolosi, ecc.

Reparto Infermeria

Locali arredati e confortevoli e di dimensioni sufficienti.

Reparto AMBROGIANA o seconda sezione

Il commento su questo reparto è critico poiché ogni parola sarebbe insufficiente a descrivere il degrado e le carenze igienico-sanitarie presente sia per i detenuti che per il personale che vi opera.

Il Reparto in questione, separato e lontano dall'altro padiglione detentivo, si presenta fatiscente, con numerose crepe sui muri con intonaco del soffitto che cade. Le camere di detenzione che dovrebbero ospitare un solo internato ne contiene minimo due e in condizioni da terzo mondo. Il sovraffollamento in questo reparto è pari al doppio della capienza tollerabile. Non esiste impianto di aerazione e di un sistema di sicurezza. Appare indecoroso e privo di ogni confort per il personale penitenziario che vi opera.

Cucina detenuti

Poco funzionale poiché posta lontano dalle sezioni ed in mezzo al piazzale con detenuti e personale costretti durante i giorni piovosi ad attraversare il piazzale sotto l'acqua, fermo restando la poca igienicità che si determina con il trasporto all'aperto del vitto detenuti.

Passeggi detenuti

Passeggi all'aperto ed al freddo con pochi ripari sia per i detenuti e inesistente per il personale.

Azienda Agricola

Sottoutilizzata e si presenta in uno stato di abbandono.

Caserma per il personale di polizia penitenziaria

Si presenta angusta e buia, priva di arredi dignitosi e necessita di interventi. Da quando ci è stato riferito dovrebbe essere ristrutturata con bagni in comune e senza la previsione di suddivisione per uomini e donne. Su questo aspetto è bene rivedere il piano di intervento.

Spaccio Agenti-Mensa- Campo Sportivo - Palestra

Tutti spazi che necessitano di consistenti interventi di risistemazione sotto ogni profilo.

Sala Regia e videosorveglianza

Impianti antintrusione, antiscavalciamento e videosorveglianza risultano taluni assenti ed alcuni inesistenti. La tecnologia che potrebbe garantire condizioni di lavoro al personale nei canoni qui non esiste !!.

Le garitte situate sul muro di cinta

Non presentano le condizioni previste dalla normativa in materia di igiene e salubrità sui posti di lavoro. Risultano prive di impianti di climatizzazione, aerazione e riscaldamento; Personale posto di sorveglianza ai passeggi dal muro di cinta, il quale si presenta nella parte interna con un muro bassissimo e pericoloso; il camminamento è liscio poiché vi sono mattonelle. L'unico rifugio quando piove è la garitta ma è meglio non chiamarla tale !.

Nucleo locale traduzione

Particolarmente deficitaria la situazione del parco mezzi del locale NTP il quale è insufficiente a far fronte ai servizi di traduzione. L'organico è ridotto ai minimi livelli ed è costretto ad effettuare numerose ore di lavoro straordinario per poter assolvere ai compiti istituzionali ed tutte quelle attività correlate alle traduzioni (servizi, automezzi, stat, programmazione ecc.)

Personale del Comparto Ministeri

Il personale del comparto ministeri è ridotto al minimo della pianta organica per la forte carenza di unità appartenenti all'area educativa, e amministrativa contabile su quest'ultima area è da Anni ormai che manca un capo area.

Fermo restando quanto sopra esposto, la cosa che coglie nel segno è che ogni postazione di lavoro visitata si presenta nell'arredamento in modo indecoroso per un immagine di una pubblica amministrazione.

Nell'OPG di Montelupo Fiorentino attualmente ci sono 184 detenuti stipati all'ammasso e in condizioni igienico sanitarie da terzo mondo. Il personale di Polizia Penitenziaria che effettivamente presta servizio nella struttura è di 89 unità a fronte di 103 circa previste unilateralmente dal DAP, a nostro avviso insufficienti, atteso che essi hanno carichi di lavoro sproporzionati. Oltretutto sono obbligati ad effettuare turni massacranti ed attualmente sono allo stremo delle energie psico-fisiche; Personale costretto a lavorare in postazioni di lavoro fatiscenti e sotto l'acqua che offendono la dignità umana di in un paese che si reputa evoluto.

La necessità di sfollare l'istituto a nostro avviso è solo una delle urgenti priorità, poiché la struttura è insalubre e fuori norma su tutti gli aspetti e necessita di un recupero strutturale sostanzioso atteso che numerose parti della struttura sopraccitate si presentano degradate ed in condizioni igienico-sanitarie paurose, con infiltrazioni d'acqua ed evidenti crepe con annesse puntellature e senza interdizione delle aree; tutta l'impiantistica elettrica non è a norma, non una cassetta di pronto soccorso, come non vi è un sistema antincendio funzionante, o un piano di sicurezza.

Nell'intercinta lato Arno vi è una vera e propria foresta con canneti alti più di tre metri. Vi sono vere e proprie discariche a cielo aperto e ammassi di materiale dappertutto, la struttura è molto dispersiva e per poter raggiungere le sezioni bisogna percorrere viali scoperti, sterrati e fangosi poco illuminati come poco illuminata è la cinta muraria. Una cosa che colpisce e che pur avendo 7 (sette) centrali termiche la struttura in questi giorni era all'agghiaccio.

L'OPG, attualmente com'è ridotto è la prova del disimpegno totale dell'amministrazione penitenziaria, ed allo stato riteniamo urgente è doveroso che si discuta sul da farsi di questa struttura al fine di garantire condizioni lavorative e detentive alle persone ristrette, nei canoni.

E opportuno anche assegnare al più presto un dirigente ed un funzionario (da mesi assente) alla struttura dell'OPG che diano continuità alla gestione, specialmente in questa fase critica di passaggio dalla medicina penitenziaria all'ASL 11 di Empoli essendo esso peculiare rispetto ad un Istituto penitenziario.

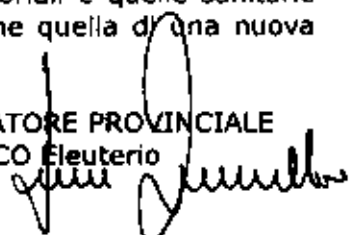
Allo stato necessita anche dare linee di indirizzo programmatiche ed organizzative affinché l'OPG sia più ospedale che carcere e che garantisca riabilitazione, rieducazione e sicurezza aspetto quest'ultimo possibile solo attraverso sinergie di un'armonizzazione coordinata tra tutti gli attori coinvolti.

Quanto abbiamo visto deve trovare inevitabilmente una discussione responsabile a vari livelli che affronti le problematiche della struttura dell'OPG di Montelupo Fiorentino, in quanto attualmente a nostro avviso **non è ne un carcere ne un ospedale** e che in alcune circostanze come questa, vanno messe da parte talune "posizioni" poiché si condizionano esseri umani.

Proprio per questo la presente è rivolta anche alle autorità politiche territoriali e quelle sanitarie affinché si costituisca la base di riscontro su cui edificare soluzioni possibili anche quella di una nuova struttura avanzata sul territorio Montelupino degna di un paese civile.

In attesa di un sollecito riscontro, s'inviano distinti saluti.

IL COORDINATORE PROVINCIALE
GRIECO Eleuterio



Attualità

◀ [INDIETRO](#)

Montelupo Fiorentino



Sull'Opg la Uil rincara la dose: "Struttura non degna di un paese civile, fatiscente e vecchia"

E ancora: "Condizioni di lavoro che offendono la dignità umana di un paese che si reputa evoluto". Dopo l'intervista a gonews.it Eleuterio Grieco descrive una situazione ormai insostenibile

18/12/2008 - 11:35

[0 commenti](#)

Eleuterio Grieco, Coordinatore Provinciale e della Uil Pubblica Amministrazione Penitenziari e componente della segreteria regionale, [già intervistato ieri, mercoledì, da gonews.it a poche ore dalla visita dell'Opg di Montelupo Fiorentino](#) con una sua delegazione, commenta così:

"Quanto abbiamo visto oggi deve trovare inevitabilmente una discussione a vari livelli che affronti le problematiche della struttura dell'Opg di Montelupo Fiorentino, in quanto attualmente a nostro avviso non è né un carcere né un ospedale. Ci sono 184 detenuti stipati all'ammasso e in condizioni igienico sanitarie da terzo mondo. Il personale di Polizia Penitenziaria che effettivamente presta servizio nella struttura è di 89 unità, a fronte di 103 circa previste unilateralmente dal DAP, a nostro avviso insufficienti, atteso che essi hanno carichi di lavoro sproporzionati oltretutto sono obbligato ad effettuare turni massacranti e attualmente sono allo stremo delle energie psico-fisiche. Personale costretto a lavorare in postazioni di lavoro fatiscenti e sotto l'acqua che offendono la dignità umana di in un paese che si reputa evoluto. La necessità di sfollare l'istituto a nostro avviso è solo una delle urgenti priorità, poiché - continua Grieco - la struttura è insalubre e fuori norma su tutti gli aspetti e necessità di un recupero strutturale sostanzioso atteso che numerose parti della struttura (1° Sezione, Paglioniaia, Magazzino casellario detenuti, Spazio t; Reparto Torre, Muro di cinta, garitte, 2° Sezione Ambrogiana, caserma agenti, sala convegno, ecc) si presentano degradate ed in condizioni igienico-sanitarie paurose, con infiltrazioni di acqua ed evidenti crepe

con annesse puntellature e senza interdizione delle aree come il magazzino casellario detenuti e la vecchia falegnameria. Tutta l'impiantistica elettrica non è a norma, non una cassetta di pronto soccorso, come non vi è un sistema antincendio funzionante, nell'intercinta lato Arno vi è una vera e propria foresta con canneti alti più di tre metri, vi sono vere e proprie discariche a cielo aperto e ammassi di materiale dappertutto, la struttura è molto dispersiva per poter raggiungere le sezioni bisogna percorrere viali scoperti, sterrati e fangosi e senza luci come senza illuminazione si presenta la cinta muraria. Una cosa che colpisce e che pur avendo 7 (sette) centrali termiche la struttura in questi giorni era all'agghiaccio.

Aggiunge il Coordinatore Provinciale a Montelupo Fiorentino scarseggiano i più elementari strumenti necessari ad una struttura penitenziaria, ad esempio un sistema di videosorveglianza e una sala regia. La tecnologia che potrebbe garantire condizioni di lavoro al personale nei canoni della civiltà è utopia a Montelupo Fiorentino.

Cosa che coglie nel segno è che ogni postazione di lavoro visitata si presenta nell'arredamento in modo indecoroso per un'immagine di una pubblica amministrazione.

Il nucleo traduzione attualmente presenta anch'esso una forte carenza di risorse umane ed il personale oltre ad effettuare numerose ore di lavoro straordinario è costretto a viaggiare su alcuni mezzi obsoleti.

In questi mesi sempre più spesso si continua parlare di nuove carceri e/o ristrutturazioni per reperire posti, è su questo aspetto che la UIL è ancora più critica poiché ha visitato anche la sezione del "Reparto Arno" ristrutturata (solo a metà) all'incirca un anno fa, costata migliaia di euro e dove attualmente vi sono infiltrazioni di acqua e chi le ha concepite però non ha pensato di installare né un sistema di areazione per il fumo passivo (problema annoso all'OPG); né una postazione di lavoro dignitosa per il personale operante, né

un sistema antincendio, né un sistema di video-sorveglianza e di allarme, né una cablatura, né tanto meno un cancello automatizzato ecc.

Però sono state previste ed installate lampade nelle celle di ultima generazione del costo cadauno di euro